

La Villa di Tiberio
e il Museo Archeologico
di Sperlonga

*The Villa of Tiberius
and the Archaeological Museum
of Sperlonga*



Sentiero di Ulisse



Comune di
SPERLONGA



Ente regionale Parco
RIVIERA DI ULISSE



REGIONE
LAZIO

Direzione e coordinamento:
Stefano D'Arcangelo

Ideazione progetto:
Erasmus Treglia Ass. Finisterre

Testi:
Marisa de' Spagnolis

Presentazione:
Irene Chinappi

Traduzioni:
Eric Dennis Qualitalia Srl

Art director:
Aldo Carnevale

Fotografie:
Archivio Comune di Sperlonga

Progetto grafico:
Pensierodesign

In copertina:
Illustrazione di Aurora Braga

Si ringrazia per la fattiva collaborazione Paola Caporiccio
delegata del Sindaco alle politiche scolastiche.

Prima Edizione - novembre 2019
Edart Srls
ISBN 978-88-85722-23-1



Il Sentiero del bosco di Ulisse

Il Sentiero del bosco di Ulisse

La volontà dell'Amministrazione Comunale di Sperlonga di realizzare un sentiero ed un bosco dedicati all'eroe omerico Ulisse che, grazie alla passione dell'imperatore Tiberio, ha legato la sua leggenda alla cittadina, non è solo un ringraziamento ideale per il dono ricevuto, ma è una testimonianza di quanto quei miti tramandati nella odissea di marmo del Museo Archeologico Nazionale della cittadina siano ancora oggi presenti nella storia e nel tessuto sociale di tutti perché portatori di valori eterni.

L'idea di realizzare una sorta di sentiero mitologico, di grande suggestione, che si snoda tra Arte, Storia e Natura collegante la cittadina di Sperlonga al suo museo è stata condivisa dall'Amministrazione Comunale al fine "rinverdire" da una parte la memoria storica della comunità locale, e dall'altra far conoscere e offrire al turista un nuovo servizio culturale fortemente attrattivo.

Sperlonga's municipal administration wishes to create a path and a forest dedicated to the Homeric hero Odysseus who, thanks to the passion of Emperor Tiberius, bound his legend to the town. This is not just a symbolic expression of thanks for the gift that was received, but it bears witness to how much those myths, handed down in the odyssey of marble at the town's National Archaeological Museum, are still present in everyone's history and social fabric, because they bear eternal values.

The idea of creating a sort of highly evocative mythological path, winding its way between Art, History, and Nature while connecting the town of Sperlonga to its museum, met with the approval of the municipal administration. The aim is, on the one hand, "to revive" the local community's historic memory, and on the other to acquaint tourists with and offer them a new, highly attractive cultural service.

Marisa de' Spagnolis

Delegata del Sindaco ai beni archeologici

PREMESSA

Introduction



Perché il sentiero di Ulisse? Innanzitutto perché il sentiero è come un viaggio. Quello che vi proponiamo si snoda tra le avventure di quei Supereroi che hanno lasciato su questa terra i valori e le imprese più significative: Ulisse, Tiberio e Erno Bellante.

Poi perché Ulisse, l'eroe di tutti i tempi, conobbe questi luoghi. E l'imperatore Tiberio, che decorò la sua villa estiva con le opere che ne raccontavano le gesta, era certo di discendere da lui e di averne, quindi ereditato le virtù. Ulisse aveva messo fine alla guerra di Troia, aveva viaggiato nel mare per mesi, aveva sconfitto mostri, intenerito la spietata maga Circe, era sopravvissuto a terribili minacce. Lo aveva fatto con astuzia, coraggio e la speranza di tornare a casa.

Chiudiamo gli occhi e immaginiamo di accompagnare Ulisse in questo cammino che è un viaggio verso la scoperta della storia di tutti gli esseri umani ma è soprattutto un viaggio nella nostra anima, dove sono certa troveremo, come fecero Tiberio e Bellante, l'astuzia, il coraggio e la speranza: virtù che Ulisse ci ha lasciato in eredità.

Irene Chinappi

Why the "path of Odysseus"? First of all, because the path is like a journey. The one we are proposing winds its way among the adventures of those superheroes that left the most significant values and endeavours on this land: Odysseus, Tiberius, and Erno Bellante.

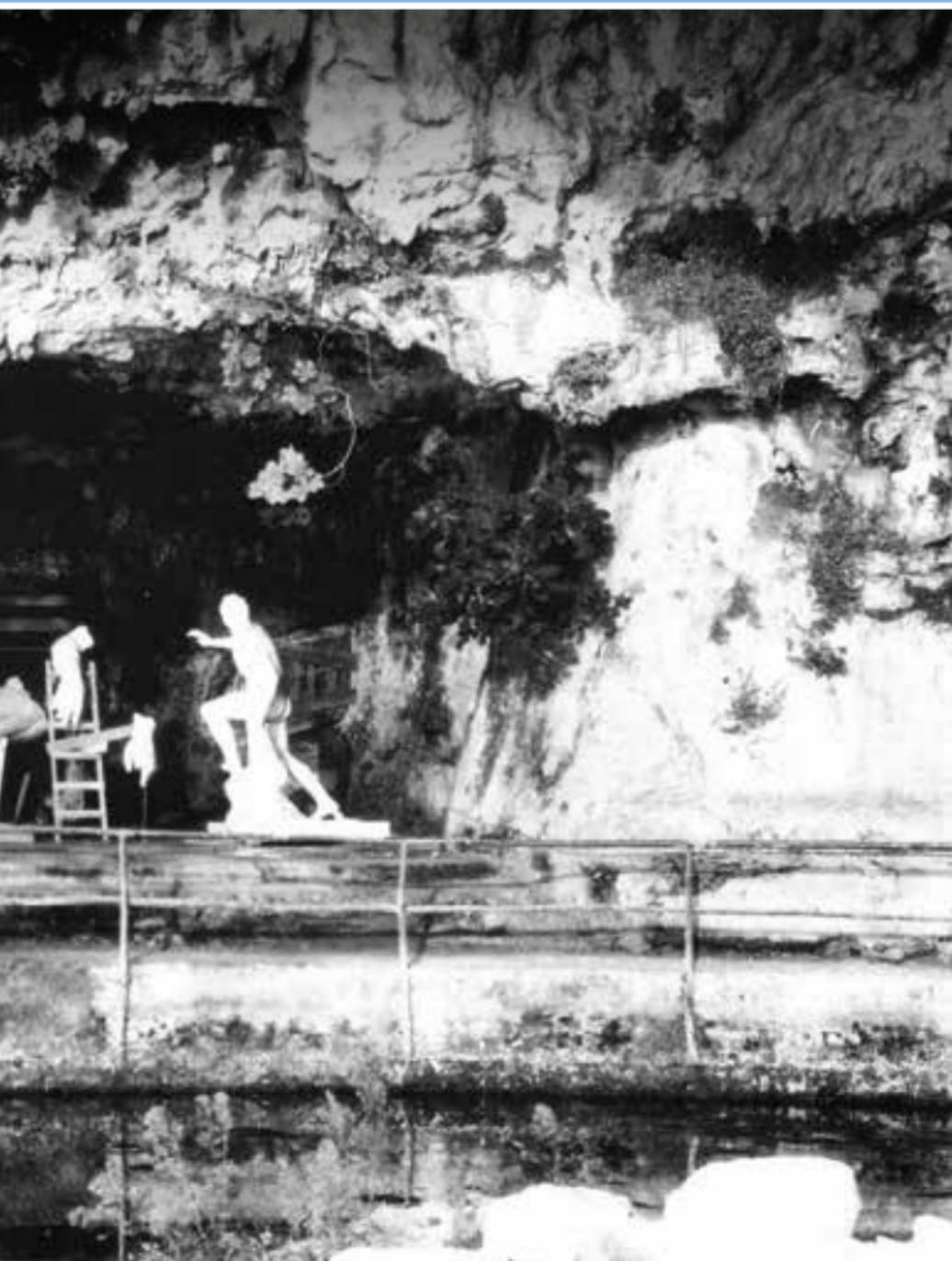
It is also because Odysseus, the hero for the ages, knew these places: Emperor Tiberius, who adorned his summer villa with works recounting the hero's feats, was certain he was descended from him, and had inherited his virtues. Odysseus had put an end to the Trojan War, travelled the sea for months, vanquished monsters, softened the ruthless sorceress Circe, and survived terrible threats. And he had done so by his shrewdness, courage, and hope of getting back home.

Let us close our eyes and imagine accompanying Odysseus on this path, which is a journey to discover the history of all human beings. But above all, it is a journey into our own souls, where I am certain that we – like Tiberius and Bellante – will find shrewdness, courage, and hope: virtues that are Odysseus's legacy to us.



SPERLONGA:
LA RIVOLTA
DI UNA POPOLAZIONE

Sperlonga: a population revolts



La scoperta improvvisa del giacimento di marmi di soggetto omerico di Sperlonga avvenuta nella Grotta di Tiberio nel 1957 per merito dell'ing. Erno Bellante, incaricato della realizzazione della via Terracina-Gaeta, ebbe nel mondo degli archeologi ed in particolare degli studiosi dell'arte ellenistica un effetto dirompente.

Il rinvenimento della lastra marmorea con le firme dei tre scultori rodii *Agesandros, Polydoros, Athanodoros*, gli stessi ritenuti da Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* (XXXVI,37) i *summi artifices*, autori del Laocoonte, aveva portato il Soprintendente dell'epoca a pensare di essere di fronte forse ad un'altra copia, o più verosimilmente, all'originale

In 1957, Sperlonga's ensemble of Homeric-themed marble sculptures in the Grotto of Tiberius was unearthed thanks to the efforts of Erno Bellante, the engineer tasked with building the Terracina-Gaeta road. This sudden discovery had an explosive effect on the world of archaeologists and in particular of scholars of Hellenistic art.

*A marble slab cited the three Rhodian sculptors Agesandros, Polydoros, and Athenodoros – the same ones that Pliny the Elder, in his *Naturalis Historia* (XXXVI,37) held to be the summi artifices of the Laocoön group. This discovery led the Superintendent at that time to believe that this was perhaps another copy or – in greater likelihood – the original of the famed group*



del celeberrimo gruppo conservato oggi nei Musei Vaticani.

Superato l'iniziale equivoco di essere di fronte al gruppo del Laocoonte, grazie anche alla lettura di una iscrizione rinvenuta negli scavi, di un tal poeta Faustino che faceva riferimento a due distinti gruppi, quello dell'accecamento del Polifemo e quello di Scilla, gli archeologi cominciarono a ricomporre i gruppi scultorei che apparvero chiaramente riferiti ad episodi omerici dell'*Iliade* e dell'*Odissea*.

Il 26 settembre 1957 il Soprintendente decise di trasferire i reperti a Roma per dare inizio alla pulizia e al restauro degli stessi. Ne diede notizia all'ing. Erno Bellante che cercò di opporsi alla decisione del Soprintendente e chiese allora una dilazione di 24 ore sostenendo di voler essere

housed today at the Vatican Museums.

The initial misunderstanding that this was a Laocöon group was overcome thanks also to an inscription, unearthed in the excavations, by a poet named Faustinus, who referred to two distinct groups: one of the blinding of Polyphemus and the other of Scylla. The archaeologists then began to reassemble the groups of sculptures that appeared to clearly refer to Homeric episodes of the Iliad and Odyssey.

On 26 September 1957, the Superintendent decided to transfer the finds to Rome, to start the cleaning and restoration work. He informed Erno Bellante, who sought to oppose the Superintendent's decision, and then requested a 24-hour postponement, maintaining that he wished to be there for the delivery.





presente alle consegne. Il giorno dopo tutta la popolazione di Sperlonga insorse contro la decisione del Soprintendente, sostenuta dal Sindaco Antonio La Rocca, e riuscì a bloccare il trasporto dei marmi portati alla luce che erano stati caricati su un camion pronti a partire per Roma e che invece furono lasciati sul posto.

La rivolta della popolazione sperlongana fu una presa di posizione contro quei poteri forti, sentiti come estranei da una cittadina da sempre costretta a convivere con il suo isolamento. La rivolta ebbe una valenza enorme perché obbligò lo Stato ad accettare la scelta di una popolazione che il Soprintendente si era rifiutato di ascoltare.

Fu l'ing. Bellante decisivo nella scelta di lasciare le sculture sul posto fian-

The next day, the entire population of Sperlonga rose up against the Superintendent's decision. Supported by Mayor Antonio La Rocca, they succeeded in blocking the transport of the marbles that had been brought to light; already loaded onto trucks and ready to depart for Rome, the sculptures were instead left right where they were.

The revolt by Sperlonga's population was a stand against the strong powers, perceived as outsiders by a town that had always been forced to coexist with its own isolation. The revolt also carried enormous value, because it forced the State to accept the choice of a population to which the Superintendent had refused to listen.

The engineer Mr. Bellante played a decisive role in the choice of leaving the sculptures on site, and was aid-

cheggiato in questo da un Sindaco infastidito dall'essere stato escluso dalla gestione del rinvenimento e che aveva chiesto invano di essere messo al corrente delle scelte operative della Soprintendenza.

La pressione dell'opinione pubblica costrinse l'Amministrazione a lasciare sul posto le sculture creando un Museo locale con questo invertendo la tendenza all'incremento del patrimonio archeologico del grande Museo Nazionale Romano.

L'evento costituì, pertanto, una delle più significative inversioni di tendenza di una politica di potenziamento dei grandi musei statali che vedrà successivamente la creazione di piccoli Musei o Antiquaria legati al territorio. Le sculture parzialmente ricom-

ed by a Mayor fed up with being left out of the management of the find, who had asked in vain to be kept abreast of the Superintendency's operative choices.

The pressure of public opinion forced the Administration to leave the sculptures where they were, creating a local museum and thus reversing the trend of augmenting the archaeological holdings of the large National Roman Museum.

The event therefore represented one of the most significant reversals of trend in a policy of strengthening the large state museums, and would later result in the creation of small Museums or Antiquaria with local ties. Partially reassembled, the sculptures stayed where they were and were restored in the warehouses of a purpose-built museum





poste rimasero sul posto e furono restaurate nei magazzini di un Museo appositamente costruito ed inaugurato il 26 novembre del 1963.

L'inizio dei lavori di restauro impostati dal Soprintendente furono condizionati dalla sua convinzione di essere di fronte al Laocoonte. I primi tentativi di ricomporre il gruppo furono effettuati all'interno della grotta stessa.

Il restauro vero e proprio delle migliaia di frammenti fu affrontato successivamente e con successo, dall'archeologo Baldassare Conticello e dallo scultore Vittorio Moriello a partire dal 1964. Si cominciarono così a ricomporre dalle migliaia di frammenti accatastati nei depositi due gruppi monumentali: l'accecamento di Polifemo da parte di Ulisse e compagni, il gruppo di Scilla con la nave e due gruppi binari

inaugurated on 26 November 1963.

The restoration works arranged by the Superintendent were conditioned upon his conviction that the sculptures depicted Laocoön. The first attempts to reassemble the group were made inside the grotto itself.

The actual restoration of the thousands of fragments was dealt with, later and successfully, by the archaeologist Baldassare Conticello and the sculptor Vittorio Moriello, starting in 1964. Thus began the work of putting together, from the thousands of fragments heaped up in the warehouses, two monumental groups – the blinding of Polyphemus by Odysseus and his men, and Scylla with the ship – and two paired groups: Odysseus with the body of Achilles, and the Capture of the Palladium.



Ulisse con il corpo di Achille e il ratto del Palladio.

I gruppi facevano riferimento agli *exempla virtutis* di Ulisse che Tiberio riteneva il capostipite della sua gens. Le sculture dei grandi gruppi sperlongani rivelano una eccezionale importanza perché hanno permesso di riscrivere nuovi capitoli nei manuali di arte classica in quanto costituiscono rarissime documentazioni di sculture della media età ellenistica di scuola rodia.

The groups referred to the exempla virtutis of Odysseus, whom Tiberius believed to be the founder of his gens. The sculptures in the great Sperlonga groups reveal an exceptional importance: as extremely rare documentations of Rhodian-school sculpture from the Middle Hellenistic Age, they have allowed new chapters in the manuals of classical art to be written.

Marisa de' Spagnolis





IL MUSEO
ARCHEOLOGICO
NAZIONALE

*The National
Archaeological Museum*





Il museo fu appositamente edificato per ospitare i monumentali gruppi scultorei rinvenuti in migliaia di frammenti alla fine degli anni Cinquanta nella celebre Grotta che si apre sul mare.

Si sono identificati finora quattro gruppi principali raffiguranti le imprese di Ulisse: accecamento di Polifemo da parte dell'eroe e di alcuni compagni, assalto del mostro di Scilla alla nave e uccisione di sei compagni soffocati dalle spire serpentine, ratto del Palladio dal tempio troiano di Atena da parte di Ulisse e Diomede, e infine il c.d. *Pasquino*, in cui è stato recentemente riconosciuto Ulisse che trascina il corpo di Achille.

La raccolta comprende altri pregevoli reperti, in massima parte scultorei, riferibili all'apparato ornamentale della villa: accanto

The museum was purpose-built to house the monumental sculpture groups unearthed in thousands of fragments in the late 1950s, in the famed grotto on the sea.

Thus far, four main groups depicting the adventures of Odysseus have been identified: the blinding of Polyphemus by the hero and some of his men; the attack on the ship by the monster Scylla and the killing of six men suffocated by her snake-like tentacles; the capture of the Palladium from the Trojan Temple of Athena by Odysseus and Diomedes; and lastly the Pasquino group, in which Odysseus carrying Achilles's body has recently been recognized.

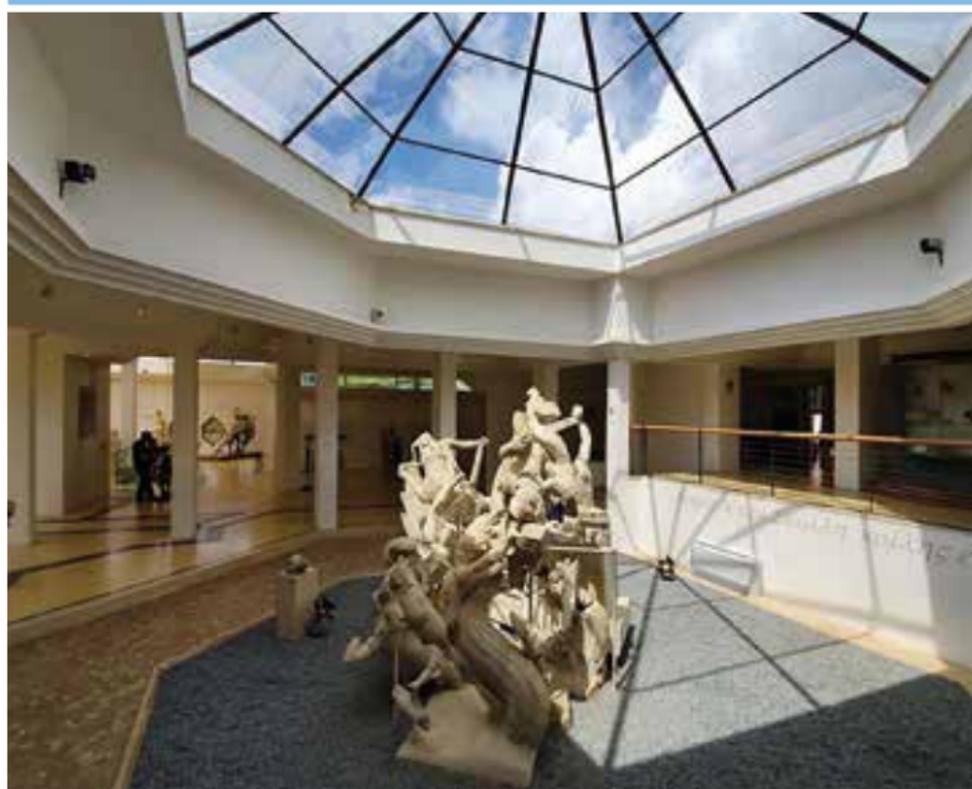
The collection includes other valuable finds, most of them sculptures, which may be ascribed to the villa's ornamental apparatus: alongside

a opere di intento celebrativo della Gens Iulia, figurano immagini di divinità (Dioniso, Athena, Salus), esemplari di ritrattistica (testa di Traiano e di un imperatore di età tetrarchica, ecc.) ed elementi prettamente decorativi, databili soprattutto al I sec. d.C. Si tratta in genere di repliche o rielaborazioni in marmo di archetipi, spesso bronzei, del periodo classico ed ellenistico (V-VI e III-I sec. a.C.), anche se non mancano creazioni di carattere arcaicizzante o di sapore eclettico.

Di particolare interesse è l'iscrizione in versi di un tal Faustinus, forse un ospite occasionale, che esalta la decorazione della grotta.

the works intended to celebrate the Gens Iulia, there are images of divinities (Dionysus, Athena, Salus), examples of portraiture (head of Trajan and of a tetrarchic-period emperor, etc.) and purely decorative elements, datable mostly to the first century AD. These are generally copies or reworkings in marble of archetypes, often in bronze, from the classical and Hellenistic period (fifth-sixth and third-first centuries BC). However, there is no shortage of creations in archaic style or with an eclectic flavour.

Of particular interest is the verse inscription by one Faustinus, perhaps an occasional guest, exalting the grotto's decoration.



IL CAPITELLO DI TIBERIO

The capital of Tiberius

Nel marzo 2018 le maggiate hanno portato alla luce, nei pressi delle rovine della Villa di Tiberio, uno splendido capitello, scoperto casualmente dal pescatore Francesco Rendinaro.

Probabilmente parte di un colonnato della villa romana dell'Imperatore Tiberio, il capitello è testimone della presenza di altri esemplari, certamente di numero pari, ancora nascosti. Secondo i primi studi si tratterebbe di una variante del capitello corinzio classico, sviluppata in ambiente attico e non molto frequente in occidente, con il kalathos rivestito da 24 baccellature che sembrano emergere da una sola corona di foglie d'acanto. Gli esperti si sono divisi su due ipotesi in merito alla provenienza e alla datazione. Secondo le tesi più accreditate sarebbe stato lavorato in Grecia (in questo caso risalirebbe al I sec d.C) o prodotto da officine presenti in Italia (e allora potrebbe essere sta-

In March 2018, storm surges brought to light, near the ruins of the Villa of Tiberius, a splendid capital, accidentally discovered by a fisherman named Francesco Rendinaro.

Most likely part of a colonnade at the Roman villa of Emperor Tiberius, the capital hints at the presence of other specimens, certainly even in number, that still lie hidden. Initial studies assert that it is a variant of the classical Corinthian capital that developed in the Attic area but not very frequent in the West, its calathus lined with 24 flutes that appear to emerge from a single crown of acanthus leaves. Experts are divided over two hypotheses as to provenance and dating. According to the most reliable theses, it was made in Greece (in this case it would date to the first century AD) or produced by workshops in Italy (in which case it may have been made between 80 and 70 BC). The only ele-



to realizzato tra l'80 e il 70 a.C.). L'unico elemento che emerge con chiarezza è che si tratta di un unicum, non solo per la fattura e le perfette condizioni in cui è stato trovato ma anche perché siamo davanti ad una forma che non trova stretti confronti con ciò che è stato fin ora rinvenuto, testimonianza del legame di questa terra con la cultura greco-romana.

“Il capitello di Sperlonga” come i *bronzi di Riace*, così lo aveva battezzato, è l'ultima clamorosa scoperta testimoniata dal Soprintendente Saverio Urciuoli, scomparso prematuramente alcuni giorni dopo il ritrovamento, ha suscitato l'interesse della stampa italiana e internazionale ed è attualmente in fase di restauro.

ment that clearly emerges is that it is one of a kind, not only for its workmanship and the perfect conditions it was found in, but also because it is a form without close comparisons with what has been discovered thus far, bearing witness to this land's ties to Graeco-Roman culture.

“The Sperlonga capital, like the Riace bronzes, as Superintendent Saverio Urciuoli spoke of them, was the last sensational find he witnessed, before his untimely death a few days days after the discovery. Covered with interest by the Italian and international press, it is currently being restored.



GRUPPO DI SCILLA

Nell'Odissea si racconta delle disavventure di Ulisse durante il viaggio di ritorno a Itaca e l'assalto di Scilla alla nave rappresenta uno dei momenti più difficili, soprattutto per la perdita di sei dei suoi compagni. Scilla era un mostro marino, che viveva nell'omonimo stretto, di fronte a Cariddi e uccideva i naviganti, che si avventuravano nelle acque in prossimità della sua caverna.

Nell'iconografia classica la figura di Scilla presenta un torso di donna con due lunghe code. A Sperlonga l'essere mostruoso, ricostruito dai frammenti conservati, ha

Scylla group

The Odyssey recounts Odysseus's misadventures during his journey home to Ithaca, and Scylla's attack on his ship is one of the most difficult moments: six of his men were lost. Scylla was a sea monster who lived in the strait that bore her name, opposite Charybdis, and killed seafarers who ventured into the waters near her cavern.

Classical iconography depicts the figure of Scylla with a female body and two long tails. In Sperlonga, the monstrous being, reconstructed from the preserved fragments, has six wolf-like heads, and



sei teste canine, lunghe e forti spire di serpente.

Un vero groviglio è formato dagli uomini avvolti nelle spire; i compagni di Ulisse sono infatti realizzati con grande movimento, mentre cercano di divincolarsi e fuggire all'aggressione.

Il timoniere è, invece, ancora aggrappato alla nave, ma la forza del gorgo lo sospinge in avanti e le gambe rimangono sollevate in aria.

I numerosi puntelli sono un indizio fondamentale per riconoscere in quest'opera una copia in marmo di un originale bronzeo, il quale non presentava problemi di staticità anche per queste figure così movimentate.

long, powerful, snaky tentacles.

The men are tangled in the tentacles' grasp; Odysseus's men are shown in great movement, as they seek to break free and escape from the attack.

The helmsman still clings to the ship as the sea monster's strength pushes him forward, his legs raised into the air.

The numerous struts are a key clue for recognizing this work as a marble copy of a bronze original that presented no problems of staticity even for such animated figures.



GRUPPO DI POLIFEMO

Il gruppo di Polifemo rappresenta, con le sue colossali dimensioni, un'opera scultorea davvero sorprendente ed impressionante.

All'interno del museo è stato collocato in una sala un calco in gesso e resina il quale, integrando le parti mancanti, mostra come doveva apparire il gruppo originariamente. Il calco è stato realizzato sulla base dei frammenti conservati, che si distinguono dalle parti moderne con una voluta differenza cromatica.

La scena rappresentata è quella famosissima dell'accecamento del ciclope Polifemo da parte di Ulisse. Il gigante è sdraiato, ebbro, su di una roccia, in balia dei suoi aggressori, che si muovono con circospezione. Ulisse è co-

Polyphemus group

With its colossal size, the Polyphemus group is a truly surprising and impressive work of sculpture.

A hall at the museum displays a plaster and resin cast that, by filling out the missing parts, shows how the group must have originally appeared. The cast was made on the basis of the conserved fragments, the intentionally different colour distinguishing them from the modern parts.

The scene represents the famed blinding of the Cyclops Polyphemus by Odysseus.

The giant is lying, drunk, on a rock, prey to his attackers, who are cautiously moving about. Odysseus is forced to climb up to the Cyclops's head to check on the operation's

stretto ad arrampicarsi per raggiungere la testa del ciclope e verificare, in questo modo, la precisione dell'operazione, l'occhio deve essere colpito dalla punta incandescente del palo, sorretto, per l'estrema lunghezza, da due dei suoi uomini. Il terzo compagno assiste, invece, alla scena come spettatore, con il braccio alzato in un gesto quasi di paura, mentre con l'altra mano sostiene ancora l'otre con il vino usato per far ubriacare Polifemo.

La figura di Ulisse si differenzia da quella degli altri marinai; è vestito con una tunica corta e mantello, oltre ad indossare il tipico berretto conico (*pileus*), che lo contraddistingue.

precision: the eye must be struck by the incandescent tip of the shaft, held by two men because of its extreme length.

The third man, on the other hand, bears witness to the scene as spectator, his hand raised almost in fear; in his other hand, he still holds the flask with the wine used to inebriate Polyphemus.

*The figure of Odysseus stands out from the other sailors; he is dressed in a short tunic and mantle, and is distinguished by his typical conic beret (*pileus*).*





RATTO DEL PALLADIO

L'episodio narrato attraverso la scultura è assente nell'*Iliade*, poiché narrato nella c.d. *Piccola Iliade* e nei testi di scrittori più tardi.

Ovidio nel libro XIII delle *Metamorfosi* racconta tale vicenda. Ulisse e Diomede rubano il Palladio, una piccola statua di Atena, che avrebbe privato la città di Troia della protezione divina. Le figure conservate sono frammentarie: Diomede, di cui sia hanno ancora il braccio e la testa, stringe il Palladio.

Ulisse vorrebbe togliere il simulacro della dea dalle mani del compagno per prendersi l'intero merito della missione; l'eroe è rappresentato mentre si muove rapidamente verso Diomede, pronto a sfoderare la spada. Del soggetto sono note altre rappresentazioni scultoree.

Capture of the Palladium

The episode recounted by the sculpture is absent in the Iliad, but is told the so-called Little Iliad and in texts by later writers.

Ovid recounts the tale in Book XIII of the Metamorphoses. Odysseus and Diomedes steal the Palladium, a small statue of Athena, to deprive the city of Troy of divine protection. The preserved figures are fragmentary: Diomedes, whose arm and head remain, grasps the Palladium.

Odysseus would like to remove the simulacrum of the goddess from his companion's hands, so he can take sole credit for the mission; the hero is depicted moving quickly towards Diomedes, ready to draw his sword. Other sculptural depictions of the subject are known.





GANIMEDE

La figura di Ganimede colpisce in particolare per il colore del marmo utilizzato per la realizzazione del corpo, il c.d. "pavonazzetto", dalle intense venature violacee.

Per la testa, invece, venne utilizzato un marmo bianco. La statua si trovava in una condizione veramente frammentaria, ma è stata pazientemente ricomposta all'interno del museo. Nel 1994, con l'ausilio di un elicottero dell'Arma dei Carabinieri, un calco della statua (in resina sintetica e polvere di marmo) è stato collocato laddove si trovava originariamente la scultura, ovvero in cima all'apertura della grotta. Questa è l'unica opera per cui si è, attualmente, re-



Ganymede

The figure of Ganymede is particularly striking for the colour of the marble used to make the body, called "pavonazzetto," with intense purple veins.

White marble, on the other hand, is used for the head. Although the statue was found in a truly fragmentary condition, it was patiently reassembled in the museum. In 1994, with the assistance of a Carabinieri helicopter, a cast of the statue (in synthetic resin and marble powder) was placed where the sculpture was originally found – the top of the grotto's opening. This is the only work for which a solution of this kind was carried out, allowing the visitor to enjoy the grotto's original

alizzata una soluzione di questo tipo, che permette al visitatore di godere della originaria organizzazione iconografica e scenografica della grotta, senza, tuttavia, compromettere la corretta conservazione degli originali.

Secondo il mito Ganimede era un giovane e bellissimo principe troiano, rapito dall'aquila di Zeus che lo fece trasportare sull'Olimpo, dove divenne coppiere degli dei. Secondo Virgilio proprio tale vicenda era stata causa prima della guerra di Troia.

iconographic and scenographic organization, but without compromising the proper preservation of the originals.

According to myth, Ganimede was a young and extremely handsome Trojan prince, abducted by Zeus in the form of an eagle who carried him to Olympus, where he became the cup-bearer of the gods. According to Virgil, this event was the primary cause of the Trojan War.





ALTRE OPERE

Il Museo Nazionale venne realizzato in stretta connessione con il sito e raccoglie, oltre ai famosi gruppi scultorei di cui si è scritto, anche altre numerose opere di particolare interesse pertinenti all'area della villa. Relativi alla decorazione della villa stessa e della grotta si ritengono appartenere il rilievo con Venere Genitrice, la serie di maschere teatrali e l'oscillum.

Di particolare interesse e bellezza sono anche le altre sculture esposte nel museo raffiguranti putti, figure di divinità; tra le altre colpisce una fanciulla vestita con chitone e mantello poggiato sulla spalla. Quest'ultima è stata col-

Other works

The National Museum was built in strict connection with the site. In addition to the famous sculpture groups already discussed, it houses numerous other works of particular interest, pertaining to the area of the villa.

The relief with Venus Genetrix, the series of theatrical masks, and the oscilla are believed to belong to the decoration of the villa itself, and of the grotto.

Also of particular interest and beauty are the other sculptures on display in the museum, depicting putti and figures of divinities; particularly striking is a maiden dressed in a chiton, with a mantle resting on her shoulder.

legata, in via ipotetica, a tre maialini marmorei, che la renderebbero la raffigurazione della maga Circe, creando di nuovo un riferimento al mito di Ulisse.

Nelle vetrine del museo sono raccolti numerosi reperti ceramici, ad esempio lucerne, oggetti di bronzo e di vetro, elementi architettonici. E' stato messo in evidenza, attraverso il ritrovamento di materiali ben più antichi rispetto alla villa, l'esistenza di una sor-

The latter, it has been hypothesized, was linked to three marble pigs, which would make it a depiction of the sorceress Circe, creating once again a reference to the myth of Odysseus.

The museum cases collect numerous ceramic finds, for example oil lamps, bronze and glass objects, and architectural elements. The finding of materials far more ancient than the villa cast light on the existence





ta di “collezione” di oggetti d’arte appartenuta ai proprietari: in particolare sono stati rinvenuti due vasi attici a figure rosse, datati alla prima metà del V secolo a.C. e decorati con un tema dionisiaco. La gran quantità di reperti ceramici è stata ordinata secondo i centri produttivi, le tipologie e la datazione.

Un percorso praticamente completo è stato ricostruito per la sigillata africana, della quale si sono individuati frammenti anche molto tardi.

Tra i vari resti ceramici sono presenti anche forme tardo antiche che recano una decorazione con raffigurazioni cristiane, come un agnello ed un Cristo benedicente. La grande quantità ed anche l’omogeneità dei frammenti ceramici hanno portato a supporre l’utilizzo, per la realizzazione di tali manufatti, della fornace di epoca tarda, sita dietro al cortile della villa.

of a sort of “collection” of art objects belonging to the owners: in particular, two Attic red-figure vases were found. Dated to the first half of the fifth century BC, they are decorated with a Dionysian theme. The large quantity of ceramic finds has been ordered by production centre, type, and dating.

A practically complete path has been reconstructed for the African red slip ware, fragments of which – also very late – have been identified.

The various ceramic remains also include forms from late antiquity bearing decoration with Christian depictions, such as a lamb and a Christ giving his blessing. The large quantity as well as the homogeneity of the ceramic fragments have led to supposing the use, for these items, of the kiln from a later age, located behind the villa’s courtyard.





VILLA E GROTTA DI TIBERIO

*Villa and Grotto
of Tiberius*





La villa era costituita da diversi edifici disposti su terrazze rivolte verso il mare. Le prime strutture sono relative ad una villa di epoca tardo-repubblicana, forse appartenuta a Aufidio Lurco, nonno materno di Livia. La villa vera e propria conserva una serie di ambienti intorno ad un cortile porticato, tra i quali sono compresi ambienti di servizio, più volte ristrutturati, una fornace e un forno per la cottura del pane. Agli inizi del I secolo d.C. venne aggiunto un lungo portico a due navate e la grotta naturale che sorgeva presso la villa fu inquadrata all'ingresso da un prospetto architettonico e venne parzialmente trasformata con interventi in muratura e la

The villa consisted of various buildings on terraces facing the sea. The earliest structures are ascribed to a villa from the Late Republican period, which perhaps belonged to Aufidius Lurco, the maternal grandfather of Livia. The villa proper conserves a series of settings around an arcaded courtyard, which include service spaces reconstructed several times, a kiln, and an oven to bake bread. In the early first century AD, a long, two-apsed portico was added, and the natural grotto that rose near the villa was framed at the entrance by an architectural frontage, and was partially transformed with masonry and the placement of

collocazione di sculture. La grotta comprende una vasta cavità principale, preceduta da una ampia vasca rettangolare con acqua marina, al cui centro era stata realizzata un'isola artificiale che ospitava la *caenatio* estiva. Sulla cavità principale si aprivano due ambienti minori: a sinistra un ambiente a ferro di cavallo, con in fondo un *triclinio*, e a destra un ninfeo con cascatelle e giochi d'acqua.

Gioiello della residenza dell'imperatore Tiberio era la spelonca marina, una grotta naturale inserita nell'architettura della Villa e adibita a ninfeo.

Gli invitati, dal *triclinio* posto di fronte ad essa, potevano bere, mangiare ed assistere a spettacoli in una cornice acquatica impreziosita dalle sculture della saga troiana: sulla parete di fondo della grotta, nella cavità sulla destra

sculptures.

The grotto comprises a large, main cavity, preceded by a big rectangular pool filled with seawater, at the centre of which an artificial island was built, where the summer caenatio was placed. Two lesser environments opened onto the main cavity: a horse-shoe shaped space at the left with a triclinium at the back, and a nymphaeum to the right, with small displays of water and water-falls.

A jewel of Emperor Tiberius's residence was a sea cave, a natural grotto inserted into the Villa's architecture and turned into a nymphaeum.

From the triclinium placed in front of it, guests could eat, drink, and witness entertainments in an aquatic setting adorned by sculptures of the Trojan saga: the Odysseus and Polyphemus group at the





era il gruppo di Ulisse e Polifemo, al centro della vasca era il gruppo di Scilla, ai lati del bacino i gruppi di Ulisse e Diomede in fuga dopo aver rapito da Troia il palladio e Ulisse che trascinava fuori della mischia il corpo di Achille.

Sulla sommità della grotta era posta la figura di Ganimede, rapito dall'aquila di Zeus con riferimento a Tiberio stesso, divenuto imperatore per volontà degli Dei. Secondo le ipotesi più accreditate fu Tiberio stesso ad occuparsi del

grotto's back wall, in the cavity at right; the Scylla group at the centre of the pool; and, to the sides, the groups of Odysseus and Diomedes in flight after having stolen the palladium, and Odysseus carrying the body of Achilles from the battlefield.

At the top of the grotto was the figure of Ganimede, abducted by Zeus in the form of an eagle – a reference to Tiberius himself, who became emperor by the will of the gods. According to the most reliable hypoth-





programma iconografico della Grotta: amante della cultura classica, scelse personalmente i soggetti di fattura ellenistica, realizzati espressamente per la villa tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. direttamente portati dalla Grecia, durante il periodo del suo esilio volontario a Rodi, tra il 6 a.C. e il 2 a.C.

La residenza imperiale si sviluppava per oltre trecento metri di lunghezza lungo la spiaggia di levante e comprendeva, oltre ai quartieri di servizio e quelli più propriamente abitativi, un impianto termale, manufatti per le riserve d'acqua e un attracco privato. In epoca augustea, in occasione di un grande intervento di ristrutturazione, la cavità, in parte lasciata naturale, in parte rettificata - accolse una piscina circolare collegata ad altre esterne di varia forma, de-

eses, Tiberius himself was responsible for the grotto's iconography: a lover of classical culture, he personally chose the subjects of Hellenistic manufacture, made expressly for the villa between the first century BC and the first century AD and brought directly from Greece during the period of his voluntary exile in Rhodes between 6 BC and 2 AD. Stretching over three hundred metres in length along the eastern beach, the imperial residence, in addition to its service quarters and dwelling areas, included a heating system, structures for water reserves, and a private moorage. In the Augustan Age, on the occasion of a large-scale renovation, the cavity, left in part in its natural state, and in part adjusted, included a circular pool linked to others on the outside in various



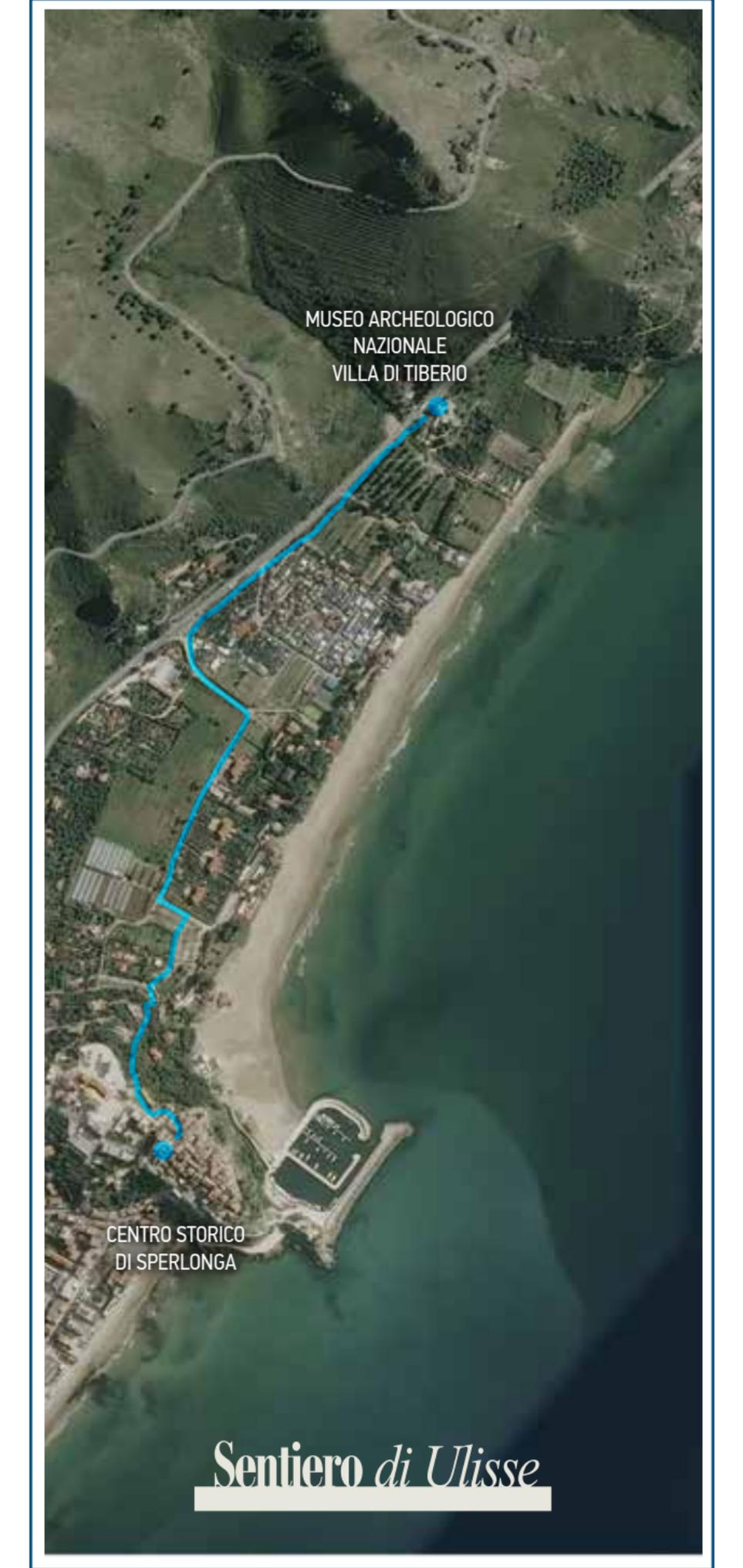
stinate all'itticoltura pregiata.

Al centro della vasca rettangolare esterna doveva sorgere il *triclinio* imperiale. L'interno dell'antro venne decorato con grande profusione di marmi e di mosaici in tessere di vetro, e arredato con i monumentali gruppi scultorei ispirati alle imprese di Ulisse. Tiberio, succeduto ad Augusto nel 14 d. C., utilizzò la residenza fino al 26 d.C. quando una frana che mise a repentaglio la sua vita lo indusse a scegliere l'isola di Capri.

Oggi, tutta la zona, composta da uno specchio di mare e di arenile di circa 11 ettari, è gestita dal W.W.F. Italia. L'area protetta è formata da un promontorio a macchia mediterranea adagiato sul fondale di un lembo sabbioso ricco di piccole insenature.

shapes, for the farming of prized fish.

The imperial triclinium must have been at the centre of the rectangular tank. The cave's interior was lavishly decorated with marbles and mosaics of glass tesserae, and adorned with monumental sculpture groups inspired by the adventures of Odysseus. Tiberius, who succeeded Augustus in 14 AD, used the residence until 26 AD, when a collapse nearly killed him, leading him to choose the island of Capri. Today, the entire area, consisting of a stretch of sea and about 11 hectares of sandy shore, is managed by W.W.F. Italia. The protected area is formed by a promontory of Mediterranean maquis, resting on a sandy strip dotted with small coves.



MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE
VILLA DI TIBERIO

CENTRO STORICO
DI SPERLONGA

Sentiero di Ulisse



COMUNE DI SPERLONGA



Bandiera Blu



Borghi d'Italia



Ente Parco Riviera di Ulisse



www.sperlongaturismo.it